

[INCHIESTA DI GIADA VALDANNINI]

LA nuova generazione INTERNET è OVER

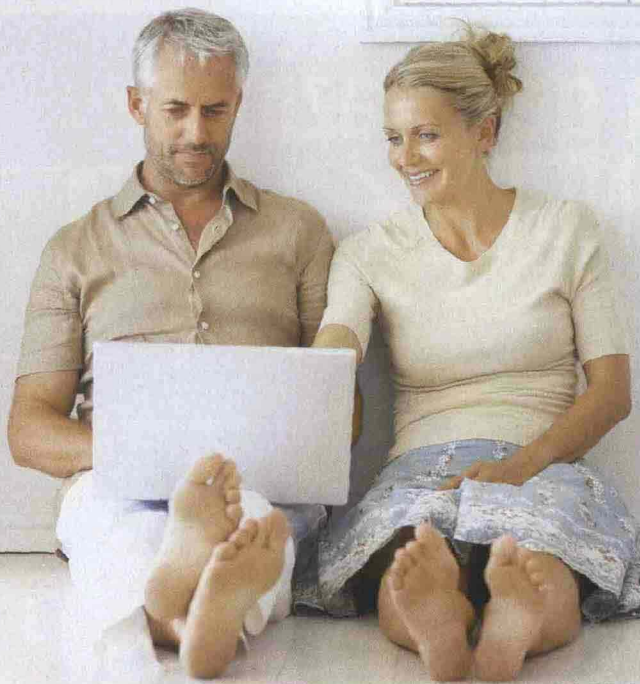
SOCIETÀ

www.ecostampa.it



Mai più senza. Come rinunciare a uno strumento che da un giorno all'altro ci ha reso la vita più facile? Senza esagerare, Internet ha semplificato le nostre giornate, reso tutto più a portata di mano, intrecciato strumenti di informazione e accorciato le distanze. »

Sono i *Baby boomers*. Nati tra il 1946 e il 1960, usano Internet con regolarità, mentre aumenta il numero di coloro che si servono della rete.



Anche ai più diffidenti è diventato familiare: un mezzo di uso quotidiano che ha trasformato il computer da strumento di gioco e lavoro in "elettrodomestico" imprescindibile.

Andando per esempi si finirebbe domattina, ma può tornare utile fare un breve conto dei campi in cui il web è davvero utile. Non a caso gli americani lo hanno chiamato web: rete. Ed è forse uno tra i pochi casi in cui "cadere" nella rete ha più vantaggi che altro. O almeno inciamparci e accorgersi che non è niente male. I giovani lo sanno e pure tutti coloro, tra gli over 50, che hanno preso confidenza col mezzo.

Non si tratta solo di tenersi in contatto con altri - per questo esistevano le piazze, qualcuno dirà - ma evitare lunghe code in banca, negli uffici comunali, dal medico; essere più informati, più autonomi nello scegliere un prodotto da acquistare o nel modo di intendere una notizia. Un'immensa comunità che si confronta costantemente. Internet nasce vent'anni fa. Era il '91 quan-

[INCHIESTA DI AMINA IACUZIO]

SOCIAL NETWORK SENZA CONFINI

«Gli over 60 sono la nuova generazione di Internet: grazie al maggiore tempo libero sono sempre più numerosi quelli che si connettono alla banda larga e che usano la rete. Intervista al direttore generale del Censis, Giuseppe Roma»

Secondo gli ultimi dati Istat, nel 2005 solo il 10,8% degli italiani con un'età compresa tra i 60 e i 65 anni aveva usato almeno una volta Internet, mentre nel 2010 sono saliti al 25,2%: ciò dimostra che sono sempre più numerose le persone mature che si interessano alle possibilità offerte dall'informatica in generale, e da Internet in particolare. Il loro numero aumenta, e fa sì che essi diventino il nuovo obiettivo di chi fa *marketing* in rete. Secondo la rilevazione mensile di Audiweb, una società che fornisce dati alle imprese che mettono la pubblicità su Internet, nel maggio del 2011 il 9,7% delle donne e il 17,7% degli uomini *on line* aveva dai 55 ai 74 anni.

Il comportamento degli over 60 su Internet è dunque studiato per poter offrire loro un servizio adeguato. Nascono programmi che facilitano l'apprendimento, come *Eldy*, con immagini grandi e comandi in lingua italiana, dedicato a chi non ha molta familiarità con l'informatica e, in particolare, a chi ha poca o nulla dimestichezza con il computer (chi è interessato può scaricare il programma gratuitamente dal sito www.eldy.org). Da parte di chi progetta e realizza siti e portali è in atto uno sforzo per adeguare anche la grafica alla nuova utenza: rispetto a dieci anni fa, oggi i siti Internet sono più curati, con una navigazione semplificata e una migliore leggibi-

lità. E se alcuni studi hanno dimostrato che i senior sono più reticenti di altre classi di età a effettuare pagamenti via rete, ecco che gli organismi di pagamento si adeguano migliorando la sicurezza delle operazioni. Una volta connessi a Internet che cosa fanno gli over 60? Da alcune ricerche che ne analizzano il comportamento risulta che la loro attività principale è inviare e ricevere messaggi di posta elettronica (e-mail). Proprio come avviene per tutti gli altri "internauti": vi si dedica circa il 78,5% di chi naviga. Ma poi le differenze con le fasce giovanili emergono: mentre i più giovani (14-29 anni) si dedicano principalmente ad attività ludiche, come scaricare musi-

ca, guardare film o utilizzare videogiochi, per gli altri la funzione di Internet è soprattutto comunicativa. Così cresce il numero di over 60 che si iscrivono alle "reti sociali" (social network) e che usano la connessione Internet per telefonare gratis con Skype.

L'ultimo Rapporto del Censis, *I media personali nell'era digitale* (Franco Angeli 2011), attesta che nel 2010 gli italiani con accesso a Internet sono il 48%. Nella fascia d'età 65-80 anni, sono l'11,4%. Inoltre, il 31,8% degli italiani tra i 65-80, anni conosce almeno un social network, cioè sa cos'è. Per quanto riguarda l'uso delle reti sociali, gli over 65 risultano consumatori principalmente di Skype e, a seguire, di Messenger, Youtube e Facebook. Pochissimi sono, infine, gli over 65 che utilizzano Twitter: solo il 2,5%.

Questo è quanto evidenzia il rapporto Censis. Ma per comprendere meglio il futuro che attende Internet e le generazioni "over", Giuseppe Roma,

do il Cern ne ha ufficializzato la venuta al mondo, eppure sembra aver sonnecchiato per almeno quindici anni. O meglio, è rimasto incastonato nei nostri computer fino a che social network e sistemi di ricerca hanno preso il sopravvento rendendolo alla portata di tutti.

Bando ai *nerd* (i seccchioni) asserragliati dietro libri, calcoli e occhiali: la rete è democratica. È davvero per tutti. Almeno nei Paesi in cui questo è consentito, non laddove si è intuita la potenza comunicativa e se ne è limitato o impedito l'uso. Ma non è questo di cui parliamo.

Parliamo di un'intuizione che ha cambiato il nostro modo di vivere sociale, che ha arricchito il vocabolario di nuovi termini ma che, se mal dosata, ci ha anche fatto perdere un sacco di tempo. Insomma, senza arrivare alle forme di dipendenza ossessiva da web, ci concentriamo sui benefici del mondo digitale. Anche perché, probabilmente, chi ha finito col dipendere dal web, se esso non fosse mai stato inventato, avrebbe dipeso comunque da altro.

E allora, il *World Wide Web*, il famoso *www* che digitiamo quando vogliamo connetterci a un si-

to, ha davvero stravolto le nostre abitudini? Se un tempo per organizzare un viaggio ci affidavamo a un *fai-da-te* dagli esiti incerti, oggi con la rete possiamo ritenerci autonomi. A patto di non perdere il bandolo della matassa.

C'è bisogno di pazienza, quello sì; di individuare tra le tante offerte quella davvero vantaggiosa. E nel mondo virtuale come in quello reale la truffa è dietro l'angolo: ecco perché conviene stare sempre attenti. Nonostante ciò, resta l'invito ad avventurarsi, a scegliere mete, a individuare soggiorni perché dalla nostra parte c'è la *community*: un "luogo" virtuale in cui i turisti, compratori di pacchetti, camere o semplici cene, si possono confrontare. Spazi interni ai siti in cui ci si racconta come si sia stati in quella località o nella talaltra.

«Informarsi,
acquistare,
incontrarsi:
tutto in tempo
reale grazie
al web»

direttore generale del Censis, ha tracciato un quadro più particolareggiato.

Solo il 11,4% degli over 65 usa Internet. Cosa ne pensa?

Non mi sembra poco, considerando il fatto che nella fascia alta della popolazione ci sono più ritardi nell'istruzione. Ma è un numero destinato a crescere: oggi aumentano le persone che usano questi strumenti non solo per informarsi, ma anche per comunicare. È proprio nella straordinaria possibilità di comunicare che va cercato il successo di Internet. Oggi la famiglia tradizionale unita in uno stesso luogo geografico è più rara, i figli e i nipoti molto più spesso vivono lontani.

Quali sono gli ostacoli a una diffusione più ampia di Internet in età matura?

Esistono barriere culturali. Per prima cosa navigare implica il fatto di essere in comunicazione con qualcuno. In secondo luogo, significa porsi in maniera attiva nei confronti della realtà circostante. È il contrario

del consumo passivo che poniamo in essere quando guardiamo la televisione. Per chi lavora con il computer molte ore al giorno è quasi inevitabile entrare nei social network e usare gli strumenti che Internet offre, mentre per chi è pensionato, e durante il giorno svolge attività di altro genere, ci vuole una forte motivazione per avvicinarsi al web.

La motivazione principale può essere la possibilità di comunicare facilmente?

Per le persone di una certa età l'uso di Internet non è ludico, come per i giovani: sono pochissimi quelli che scaricano musica, guardano film in *streaming* o usano i videogiochi. Loro utilizzano Internet principalmente per comunicare. Questo non significa solo usare la posta elettronica o Skype. Quell'11,3% di utenti di Internet over 65, che corrispondono a 1,3-1,4 milioni di persone, sono molto attivi, partecipano ai blog, discutono su Facebook.

Un'altra motivazione è rap-

presentata dai servizi che può offrire Internet, come la possibilità di effettuare operazioni bancarie tranquillamente seduti alla propria scrivania.

Che cosa ci dobbiamo aspettare in futuro?

A mio avviso in 2-3 anni gli over 65 che usano Internet arriveranno almeno al 30%. Sono curiosi, attenti, attivi. Oltretutto la società avrebbe un grande vantaggio dal maggior uso di Internet da parte degli over 65. Oltre a essere un mezzo per socializzare, e dunque scongiurare il pericolo della solitudine, Internet potrebbe essere usato per aumentare la sicurezza, per l'assistenza familiare, per la sanità. Negli Usa viene già molto usato con queste finalità, e ci sono politiche per diffondere l'uso della rete. In Italia si fa poco o nulla in questo senso, affidandosi all'iniziativa di qualche associazione di volontariato, ma sono così rare che finiscono sui giornali. Eppure, con la rete anche lo Stato potrebbe risparmiare.



Skype - È il nuovo sistema per parlare con amici e parenti lontani gratuitamente, a patto che anche loro siano utenti Skype. Basta creare un proprio *account*, cioè iscriversi e lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica. Chi è dotato di un computer con telecamera può anche video-telefonare. Tra i social network Skype è il più utilizzato dagli over 65: il 46,4% ne fa uso almeno una volta a settimana.



Messenger - È il sistema di Microsoft per inviare e ricevere, in forma gratuita, messaggi scritti istantanei. Dopo aver creato un proprio *account*, si comunica in tempo reale con altri utenti. Ciascun iscritto, rappresentato da una piccola immagine (*avatar*), può far sì che gli altri vedano se è "in linea", "occupato", "assente", "al telefono". Il 26% degli over 65 utilizza questo social network.



Youtube - È una sorta di video-enciclopedia mondiale dove chiunque può pubblicare video visibili gratuitamente da altri utenti. Cercate la sequenza finale di *Via col Vento*? Nell'apposito spazio del sito Youtube, inserite le parole "Rossella O'Hara" e premete "Invio". Compariranno tutte le sequenze del film contenenti Rossella O'Hara pubblicate dagli utenti. Il 17,1% degli over 65 ne fa uso.



Facebook - È il più noto tra i social network (anche tra i 65-80enni). Permette di interagire con familiari e amici: ognuno gestisce uno spazio personale dove pubblicare pensieri, foto da inviare ai propri amici che, a loro volta, possono commentarle. Oggi solo l'11,3% degli over 65 interagisce tramite Facebook, ma il numero è destinato a crescere anche perché consente non solo di abbattere gli ostacoli geografici, ma anche quelli intergenerazionali: nonni e nipoti, infatti, si ritrovano spesso "amici su Facebook", riuscendo così a comunicare pensieri che forse resterebbero celati a causa delle barriere dell'età.

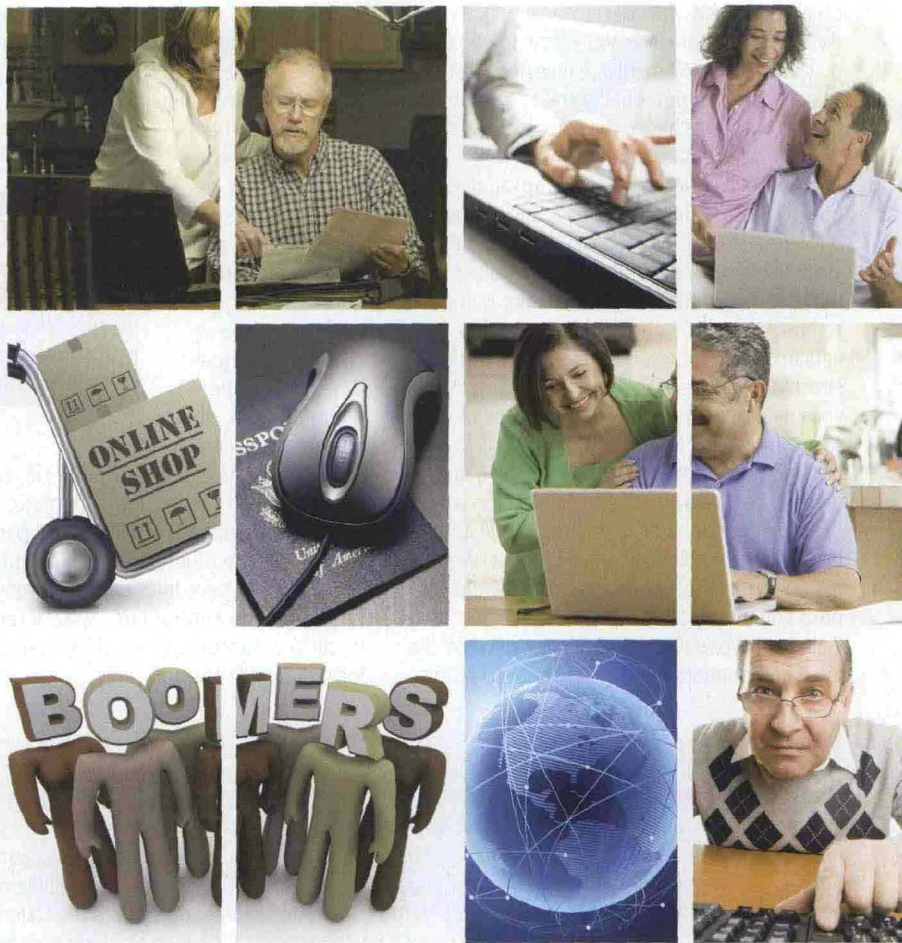
Non a caso il numero dei *Baby boomers* (i nati dal 1946 al 1960) affezionati a Internet va via via salendo. Sono loro con il maggior tempo disponibile, con una discreta possibilità economica, pur sempre giovani e con la voglia di progettare ed essere sempre meglio informati. A loro si rivolge sempre più il web con offerte a misura di over 50. Inutile sorprendersi se l'occasione di ingresso in rete sia stato un social network. Quella è magari la porta d'accesso: il resto vien da sé. Molti over 50, infatti, pare abbiano approcciato il web proprio grazie ai siti che mettono in relazione, quelli - per intenderci - come Facebook in cui è facile ritrovare amici di vecchia data, compagni di classe o colleghi di università. Con la scusa di approfondire quel versante del web, abbiamo contattato alcuni over 50 via Facebook e la conferma è stata unanime: si entra per curiosità e magari rintracciare persone che non si vedono da una vita e poi si finisce con l'apprezzare quella piazza telematica in cui ci si scambia impressioni sui temi salienti della giornata, si scherza come se si fosse al bar o si condividono foto o momenti di quotidianità.

Detto ciò, Internet non è solo svago ma anche pagamento di bollette, conti correnti postali e multe: prendere confidenza con questi strumenti significa risparmiare tempo e danaro. Per non parlare delle certificazioni mediche online, con le quali si scongiurano interminabili file e lunghe attese.

In più, si può controllare l'estratto conto dal divano, senza chiedere aiuto allo sportello più vicino, facendo bonifici senza uscire di casa.

Si possono confrontare i giudizi sui prodotti che acquistiamo o accaparrarsi a un prezzo vantaggioso un oggetto

BABY BOOMERS e il WEB
BYBY BOOMERS & il WEB



desiderato. Secondo statistiche dell'inverno passato, gli ultracinquantenni acquistano in Internet soprattutto materiale tecnico;

in minor quantità abbigliamento e, solo in terza battuta, oggetti da collezione. Ma, di fatto, aumentano quelli che comprano e vendono su Internet. Si chiama *E-commerce* questa modalità di acquisto, e il 30% dei suoi frequentatori ha superato i cinquantenni. Su piattaforme come *E-bay* si può acquistare o vendere ogni genere di prodotto.

Per Netcomm - il Consorzio del Commercio Elettronico Italiano - nell'*E-commerce* c'è «una buona rappresentanza delle fasce più mature della popolazione». Come a dire che la confidenza con le compere in rete sta decisamente aumentando. Quel che stenta a decollare è la fiducia a usare carte di credito, mentre molti preferiscono ancora affidarsi alle prepagate. In base ai dati GfK Eurisko, la

COMPRIARE O VENDERE OGGETTI
SULLA RETE: È L'E-COMMERCE,
MODALITÀ SEMPRE PIÙ
UTILIZZATA DAGLI OVER 50

generazione dei *Baby boomers* ha un contatto sempre più stretto col web e si segnala che il 35% di essa visita siti di notizie

e di giornali. Inoltre, il 15% dei senior che naviga in Internet possiede una laurea e il 28% legge un quotidiano tutti i giorni contro una media generale del 19%. Statistiche a parte, l'accesso degli over 50 al web sta comunque aumentando. E c'è persino chi, come Geri Brin, una mamma imprenditrice americana, sta cercando moglie al figlio *single*. Come? Via Internet, mettendo su il sito www.faboverfifty.com. L'hanno seguita in tante, tutte ultracinquantenni convinte che «solo le mamme sanno cosa c'è di meglio per i loro figli *single*». Ora, visto che il web ha applicazioni infinite: si può rendere la pariglia. *Baby boomers singles*, occhio! Vostro figlio potrebbe provare ad accasarvi. Sempre che siate d'accordo...

